

**La banca ligure.** Il documento sarà licenziato giovedì prossimo

# Il consiglio di Carige rinvia la replica ai rilievi degli ispettori

**Raoul de Forcade**  
GENOVA

Carige non ha ancora messo un punto fermo sulle risposte da fornire ai rilievi sollevati, nelle scorse settimane, dagli ispettori di Bankitalia. Ieri si è riunito il cda dell'istituto di credito genovese, per esaminare i documenti che i tecnici e i legali della banca intendono spedire a via Nazionale 16. Ma, anche questa volta, il documento con le controdeduzioni non è stato licenziato e tutto è stato rinviato a un'ulteriore riunione, che si terrà giovedì prossimo. Tempi brevi, perché le carte devono essere pronte prima dell'assemblea dei soci di Carige che si terrà il 30 settembre per designare il nuovo consiglio e il nuovo presidente dell'istituto (per la carica è già stato indicato Cesare Castelbarco). La riunione di ieri, durata oltre tre ore, è servita, comunque, per limare ulteriormente alcuni dettagli. Anche perché palazzo Koch attende risposte sia dall'intero cda che dai singoli consiglieri.

Intanto scendono in campo i sindacati (Dircredito, Fabi, Falcri, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil e UILCA) che ieri hanno emanato una nota unitaria. «Respingiamo - vi si legge - ogni tentativo di definire le organizzazioni sindacali del gruppo Carige come sostenitrici o oppositrici di qualsivoglia fazione in lotta

## L'AFFONDO DEI SINDACATI

In una nota congiunta le varie sigle si dicono preoccupati per la vicenda: «Siamo rimasti da soli a tutelare i lavoratori»

per il controllo del cda della banca. Rivendichiamo, invece, il ruolo che abbiamo sempre svolto, quello di rappresentanti degli interessi delle lavoratrici e dei lavoratori del gruppo».

I sindacati ricordano che Bankitalia ha chiesto «la sostituzione delle figure di vertice del gruppo e ha affermato che chi

all'interno del cda - pur manifestando dissenso - "non ha mai tradotto tale dissenso in coerenti manifestazioni di voto", non può essere considerato immune da responsabilità e non può ricoprire ruoli apicali nel nuovo cda dell'istituto».

Le organizzazioni proseguono sottolineando di avere «invece appreso che i nominativi espressi nelle liste presentate da tutti i soci rilevanti confermano, per la gran parte, il cda uscente e propongono - anche nei ruoli di vertice - chi era nel precedente consiglio. Fatto che giudichiamo in maniera estremamente negativa». I sindacati temono che sia in corso «un regolamento di conti» e paventano «lo smantellamento del gruppo e le inevitabili ricadute su chi vi lavora». Affermando, poi, di «avere la sensazione di essere gli unici preoccupati di queste conseguenze». Chiedono, infine alle istituzioni di non lasciarli soli «nel difendere una delle poche aziende liguri ormai rimaste».

© RI PRODUZIONE RISERVATA

